



Illustre  
Prof. Avv. Giuseppe CONTE  
Presidente del Consiglio dei Ministri

Sen. Nunzia CATALFO  
Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

On. Lucia AZZOLINA  
Ministro dell'Istruzione

Milano, Roma 9 giugno 2020

**Oggetto: Proposta emendativa al DL Rilancio**

Le scriventi Organizzazioni datoriali e sindacali, in rappresentanza delle imprese e dei lavoratori operanti nel settore della Ristorazione Collettiva, intendono porre congiuntamente alla Vostra attenzione la necessità di un intervento di modifica al DL "Rilancio" nel suo iter di approvazione parlamentare al fine di correggerne alcune attuali previsioni che non colgono la specificità del Settore e non rispondono alle difficoltà delle imprese e i lavoratori.

La Ristorazione Collettiva è un importante comparto economico, con i suoi circa 6,5 miliardi di euro di fatturato, 1,5 miliardi di pasti all'anno e circa 100 mila occupati. La situazione emergenziale ha creato un danno economico notevole determinato dalla contrazione di attività in ambito pubblico (scuole) e privato (chiusure temporanee, smart working, ricorso ammortizzatori sociali); per contro, ove si è dovuta garantire la continuità del servizio, ciò si è tradotto in minori volumi e aggravii organizzativi. I dati ad oggi segnalano, ad esempio, che la sospensione delle attività didattiche, coinvolge circa 39.000 lavoratori e lavoratrici addetti alle mense scolastiche, i cui contratti di lavoro sono nella maggioranza a tempo parziale ciclico per nove mesi l'anno; la ristorazione nelle aziende industriali e del terziario ha avuto un calo del 50% con ricorso ad ammortizzatori sociali per ulteriori 15.000 lavoratori.

E' ampiamente prevedibile che questa situazione sia destinata a perdurare nei prossimi mesi, mentre le disposizioni in tema di ammortizzatori sociali previste dai Decreti Legge n. 17/2020 e n. 34/2020 non sia in grado di assicurare la necessaria tutela per il periodo necessario.

**Le scriventi parti sociali ritengono, quindi, necessario estendere significativamente il numero di settimane previste all'articolo 68 del Decreto Legge n.34/2020, prevedendo la copertura dell'ammortizzatore per tutto il periodo come individuato.**

Si propone quindi la seguente ipotesi di modifica all'art. 68, comma 1, lettera a):

*"1. I datori di lavoro che nell'anno 2020 sospendono o riducono l'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19, possono presentare domanda di concessione del trattamento ordinario di integrazione salariale o di accesso all'assegno ordinario con causale 2 emergenza COVID-19", per una durata massima di 27 settimane per periodi decorrenti dal 23 febbraio 2020 al 31 ottobre 2020.....".*



Tale proposta di modifica si rende ancor più necessaria per le mense “aziendali” che non dispongono di ammortizzatore ordinario se l’azienda committente, per il proprio personale diretto, non attiva la Cassa Integrazione, prevedendo una condizionalità tra il ricorso agli ammortizzatori dell’appaltatore e del committente che lascia senza tutela le circa 13mila lavoratrici e i lavoratori delle mense aziendali.

Per le regioni sopra esposte, si rende a nostro avviso comunque necessaria la modifica di quanto indicato all’articolo 68, comma 1, del Decreto Legge n. 34/2020 aggiungendo **anche le Aziende della Ristorazione collettiva tra quelle del settore turismo, fiere etc. per le quali è prevista la possibilità di utilizzo nel periodo antecedente al 1° settembre 2020 delle ulteriori quattro settimane di ammortizzatori sociali utilizzabili per la generalità delle imprese nel periodo compreso tra il 1° settembre 2020 e il 31 ottobre 2020.**

Si propone quindi la seguente ipotesi di modifica una modifica all’art. 68, comma 1, lettera a), dopo le parole *“Esclusivamente per i datori di lavori dei settori turismo, fiere e congressi, parchi divertimento, spettacolo dal vivo e sale cinematografiche”* sono aggiunte le seguenti *“e della ristorazione collettiva”*.

Con riferimento alla ristorazione scolastica, nel chiedere l’attivazione, da parte del Ministero dell’Istruzione e del Ministero dell’Università e della Ricerca, del tavolo di confronto con le scriventi, si sollecita la definizione, da parte degli stessi, del programma di attività didattica per l’anno 2020-2021 e relative modalità organizzative per la ripresa in sicurezza e in presenza degli studenti e di tutto il personale diretto e indiretto. Convinti che l’erogazione del servizio mensa a tutti gli alunni risponda ad esigenze sociali ed economiche nel primario interesse delle famiglie e sia parte integrante dell’offerta formativa, con questo fine occorre rimarcare che soltanto un’adozione in tempi certi delle scelte organizzative scolastiche può consentire alle imprese ed alle OO.SS. del settore di impostare i conseguenti adeguamenti nell’erogazione del servizio stesso contemperando la tutela occupazionale.

Certi dell’attenzione che dedicherete a questa nostra e disponibili ad eventuali ulteriori valutazioni e confronti, porgiamo distinti saluti.

Angem

Carlo Scarsciotti

Legacoop Produzione e Servizi

Andrea Laguardia

Confcooperative Lavoro e Servizi

Massimo Stronati

Agci Servizi

Nicola Ascalone

CIGL- FILCAMS  
Cinzia Bernardini

FISASCAT-CISL  
Fabrizio Ferrari

UILTUCS  
Stefano Franzoni